

SCUOLA

DAL PROSSIMO ANNO PARTIRÀ IL PRIMO INDIRIZZO SUL MODELLO DEI CAMPUS. COME SECONDA LINGUA C'È PURE IL CINESE

Al Gonzaga come nei college americani Al nuovo liceo Stem si studierà senza libri

➤ Tra le novità anche l'abolizione dei compiti per casa

COL TITOLO ACCESSO A
TUTTE LE UNIVERSITÀ
DEL MONDO
E AI CONCORSI

L'accordo è stato siglato dalla scuola, la fondazione Rimed e l'Università di Palermo. Gli studenti si cimenteranno in un innovativo piano di studi che coinvolgerà anche docenti universitari

Sabrina Raccuglia

••• Mettere in pratica le competenze scientifiche e tecnologiche per accrescere il proprio carattere culturale. Un nuovo indirizzo liceale, unico esempio in Italia, prenderà il via con una classe da settembre nello storico istituto Gonzaga di via Pier-santi Mattarella. Scienze, fisica, statistica, informatica si studieranno con docenti dei principali enti di ricerca del territorio. La novità nel mondo dell'istruzione secondaria di secondo grado si chiama liceo scientifico Stem, acronimo di «science, technology, engineering, maths». Come ha spiegato il preside dei licei del Gonzaga, padre Eraldo Cacchione, il nuovo indirizzo di studi si baserà «sull'ordinamento italiano del liceo scientifico opzione scienze applicate ma molta attenzione sarà destinata alle materie umanistiche e allo studio delle lingue straniere».

Ieri mattina, nell'ampia area agraria dell'istituto di via Mattarella è avvenuta la firma del protocollo tra la fondazione Rimed con Bruno Gridelli, l'università di Palermo con il rettore Fabrizio Micari, Engineering con Dario Avallone, l'Ismett con Angelo Luca e Upcm con Laura Raimondo. I ragazzi da settembre si potranno cimentare nello studio di

una materia scientifica completamente in lingua inglese. Scopriranno inoltre, lo studio della statistica e dei linguaggi del mondo della programmazione informatica. Come seconda lingua, si avvicineranno allo studio del cinese. Saranno organizzati, tra le tante cose, anche i «Venerdì della ricerca» condotti da professori e ricercatori degli enti che collaborano al progetto. «Teniamo molto ai rapporti con le scuole superiori della città - commenta il rettore Micari - sono tra l'altro i nostri fornitori di menti. Credo sia giusto sottolineare quanto si possa andare a Palermo o restare nel capoluogo e potersi formare nel migliore dei modi. Queste sono iniziative che fanno bene a tutti».

Ecco che quindi, l'istituto Gonzaga, punta sul modello del campus. Durante l'evento di ieri a cui ha partecipato anche il sindaco Leoluca Orlando ed il direttore generale dell'istituto gesuita padre Francesco Tata, sono state presentate anche le novità della «scuola senza pesi» e del diploma International Baccalaureate.

Gli studenti, nell'ambito del primo progetto, potranno recarsi a scuola senza libri portati da casa e zaino e anche senza compiti per casa. «L'obiettivo - spiegano - è quello di portare avanti una didattica fondata sul protagonismo degli alunni nella loro formazione. A lezione si ascolta, si discute, si riflette e si lavora». Il secondo progetto prevede per i ragazzi più grandi il conseguimento del diploma da parte dell'Internat-

tional School di Palermo. Un titolo di studio valido per l'accesso a tutte le Università del mondo e per la partecipazione ai concorsi pubblici. «Il nostro istituto è un luogo pensato su misura per gli studenti - spiega padre Francesco Tata - fonte di stimoli culturali ed educativi continui e solidi, con modelli di organizzazione della didattica funzionali alle nuove esigenze formative, senza mai perdere di vista la cura della persona e l'accompagnamento nella crescita della fede. Il Gonzaga riconosce nel progetto Stem una propria tipicità gesuitica, in quanto realizza una 'contemplazione' ignaziana del mondo contemporaneo e delle esigenze educative che esso porta». «Il liceo Stem e il diploma di International Baccalaureate - aggiunge Gridelli, vicepresidente di Rimed - sono due iniziative di importanza strategica che la Fondazione Rimed è lieta di sostenere in quanto il primo avvicinerà gli studenti alla ricerca biomedica e il secondo sarà di fondamentale importanza per attirare al Centro di ricerche di Carini anche ricercatori internazionali con figli che devono proseguire il proprio percorso scolastico». (*SARA*)





Fabrizio Micari, Bruno Gridelli, Don Eraldo, Dario Avallone, Don Francesco, Ginevra Cuttita e Giulia Savoca (*FOTO FUCARINI*)